

## **Quale sicurezza a Scuola?**

Dopo l'accordo Tremonti – Gelmini che taglia l'organico della Scuola e dell'Università (insegnanti, personale ausiliario, addetto alla vigilanza, personale tecnico ed amministrativo) vediamo l'accordo Maroni – Gelmini per garantire la “sicurezza” nella scuola azienda e privatizzata che promuove respingimenti anche qui.

Il personale della scuola viene espropriato della sua professionalità e delle sue funzioni naturali: l'”educazione” alla legalità è delegata ad agenti della pubblica sicurezza che entrano nella istituzione scolastica con il consenso di chi la governa, stravolgendola; tutto ciò a volte con il placet tacito della maggioranza dei collegi dei docenti che sono per lo meno distratti. Anziché formare i cittadini, studenti, genitori e lavoratori alla conoscenza e all'applicazione della nostra carta costituzionale nata dalla resistenza antifascista, la si vuole abbattere non garantendo più i diritti e le libertà individuali e sociali. Invece di rapportarci con associazioni quale “Libera contro le mafie”, Magistrati e Costituzionalisti, si utilizzano strumenti repressivi ed autoritari incutendo paura, colpendo ed etichettando studenti problematici e bisognosi di sostegno, docenti critici e non omologati, favorendo quindi interessi economici e privati, poteri ideologici reazionari e confessionali.

Anche in questo settore importante della società e dello Stato repubblicano è necessario uno scatto di coscienza civile e di responsabilità democratica e aprire un dibattito nel Paese, garantire accoglienza cittadinanza e pluralismo, beni comuni e bisogni popolari quali l'istruzione e l'apprendimento per tutti / tutte.

Mentre si cerca di attuare il pacchetto sicurezza, le classi sono sopraffollate ben oltre quanto consente la normativa vigente. Siamo persino all'emergenza igiene: non parliamo quindi che dei diritti più elementari.

**Un insegnante sconvolto.**